

Le indagini, la svolta

Adesca 13enne sui social poi la violenza a casa

IL CASO

Biagio Salvati

Un incontro nato sui social, un appuntamento fissato con l'inganno e un incubo consumato tra le mura di un'abitazione finito quando gli agenti della Squadra Mobile della Questura di Caserta hanno arrestato il presunto pedofilo. Si tratta di un 30enne di Maddaloni, accusato di aver adescato e abusato sessualmente di un 13enne di origine straniera, conosciuto su Telegram. L'uomo - che ha ottenuto i domiciliari - fingendosi un coetaneo, è riuscito a conquistare la fiducia del ragazzino, portandolo in una trappola dalla quale il minore è riuscito a liberarsi solo grazie al coraggio di denunciare. Era gennaio quando il giovane ha trovato la forza di chiedere aiuto, componendo il numero di Telefono Azzurro. Una voce esitante, spezzata dall'angoscia, ha raccontato un'esperienza che nessun bambino dovrebbe mai vivere. Dall'altro lato della cornetta, un operatore ha ascoltato il suo racconto, raccogliendo ogni dettaglio con pazienza e sensibilità.

Il 13enne ha spiegato di aver conosciuto l'uomo online, su Telegram, convinto di parlare con un ragazzo della sua età. Dopo settimane di conversazioni, i due hanno iniziato a scambiarsi i numeri di telefono e a messaggiare direttamente e a chiamarsi al telefono. Fino al giorno in cui il sospettato gli ha chiesto di incontrarsi. L'incontro è stato fissato nei pressi della stazione ferroviaria di Caserta. Una zona che di notte si trasforma in un crocevia di ombre e silenzi, frequentata anche da persone che gravitano nel mondo della prostituzione sia femminile che maschile.



LA QUESTURA Una volante

LA VITTIMA PRIMA HA RACCONTATO QUANTO ACCADUTO AL TELEFONO AZZURRO E ALLA MADRE CHE HA DENUNCIATO

►Maddaloni, la polizia arresta un 30enne l'inganno nelle chat: si era finto adolescente

LA RICOSTRUZIONE

Il 13enne, forse con l'innocenza di chi ancora crede nelle parole scritte su uno schermo, si è presentato all'appuntamento, senza immaginare che dietro i messaggi ricevuti si celasse un adulto. Quando ha visto il sospettato, la verità è stata un pugno nello stomaco. Non c'era nessun ragazzo ad aspettarlo, ma un uomo molto più grande. Il ragazzino ha esi-

►Il minore ha subito i primi abusi in auto poi è stato indotto ad avere dei rapporti

tato, ma il 30enne lo ha convinto a seguirlo, facendolo salire in macchina. Durante il tragitto, i primi approcci. Sguardi insistenti, carezze forzate. Poi l'arrivo a casa dell'uomo e la violenza. Il minore, vulnerabile e senza via di fuga, è stato costretto a subire gli abusi. Per giorni ha taciuto, imprigionato in una paura che non conosceva parole. Finché,

un mattino, ha trovato il coraggio di parlare. Prima con Telefono Azzurro, poi con sua madre, che, senza esitare, ha sporto denuncia. Gli investigatori della Squadra Mobile, coordinati dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere, hanno ricostruito l'intera vicenda.

Dall'analisi dei dispositivi elettronici è emerso il quadro di un'adolescenza violata: i messag-

“Revenge porn”, foto hot inviate alla famiglia: presi

LE INTIMIDAZIONI

Ci sono risvolti di violenza psicologica attuata tramite il cosiddetto “revenge porn” nell'ultima agghiacciante vicenda che ha visto vittima una donna tormentata da una coppia. Si tratta di un uomo di 56 anni e una donna di 50, finiti agli arresti domiciliari con l'accusa di atti persecutori e diffusione illecita di immagini sessualmente esplicite. Per un paio di mesi avrebbero infierito sulla vita del-

la vittima, che ha vissuto un vero e proprio incubo.

La vicenda, emersa grazie a un'articolata indagine della Procura di Santa Maria Capua Vetere guidata dal magistrato Pierpaolo Bruni, ha svelato un quadro allarmante di minacce e intimidazioni che hanno reso la vita della vittima un calvario fino a quando non è scattata la denuncia. La coppia, come un'ombra opprimente, ha perseguitato la donna, utilizzando un'arma tossica e devastante: il ricatto emoti-



L'ARMA Arresti dei carabinieri

vo, accompagnato dalla diffusione di materiale compromettente.

Le minacce culminate nell'invio di immagini a contenuto sessualmente esplicito ai familiari della vittima, hanno trasformato la vita quotidiana della donna in un tormento, sottoposta ad un'esperienza di violenza inaudita. I carabinieri di Grazzanise - zona in

gi su Telegram, lo scambio dei numeri di telefono, le chat proseguite con toni sempre più manipolatori. Elementi sufficienti per far scattare un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari per il 30enne. Il caso di Caserta è solo uno dei tanti che confermano come il web, se non monitorato, possa trasformarsi in un terreno fertile per i predatori sessuali. Gli adescamenti online sono un fenomeno in crescita, reso ancora più insidioso dall'anonimato che le piattaforme digitali garantiscono. Secondo i dati più recenti, centinaia di minori ogni anno finiscono vittime di adulti senza scrupoli che sfruttano la loro ingenuità e il desiderio di accettazione nonostante, da più parti, si insegna ai ragazzi a riconoscere i segnali di un tentativo di adescamento e a non fidarsi di chi si nasconde dietro uno schermo. Servono controlli, prevenzione e soprattutto il coraggio di denunciare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cui è maturata la vicenda - attraverso l'analisi meticolosa dei contenuti multimediali presenti sui dispositivi degli indagati e i loro account social, hanno ricostruito un mosaico di aggressioni sistematiche, rivelando un mondo di depravazione. I due avrebbero frequentato la vittima che a un certo punto è caduta nella loro trappola sessuale diventando un loro ostaggio, tramite il ricatto sessuale. Quando quelle immagini hanno raggiunto i familiari della donna, la vittima si è rivolta agli inquirenti per presentare una denuncia e raccontare tutto il dramma vissuto dallo scorso gennaio, fino a qualche giorno fa.

bi.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

